Solitudine e comunità

Il senso dell'apertura richiesta a ogni comunità, pur nella sua peculiarità di storia, composizione e finalità, si rende più nitido se si considerano le sue funzioni princiipali nella vita umana. La prima funzione da ricordare è relativa al percorso di individuazione del singolo. Nel trovare se stesso, l'essere umano ha bisogno di sperimentare l'appartenenza a una comunità di vita e ravvisa in essa – per adesione naturale, per contrasto o distacco, per nuova scelta – lo specchio della sua identità. Da qui trae il sistema di regole, di ruoli, di significati necessario al suo orientamento quotidiano e all'apertura verso il futuro. In tal modo la comunità ... media tra l'individualità in via di elaborazione e l'universalità della società, ma può fare questo in modo adeguato solo se, anziché produrre nei singoli un adattamento spersonalizzante, ne promuove l'originalità personale. Si pone allora la questione del limite della comunità, nel senso del suo confine interno, ossia del rispetto dell'intimità, dell'originalità e della libertà della persona. E del suo diritto alla solitudine, che certo non va intesa come isolamento coattivo, il quale è sempre sofferenza e negazione per chi vi è imprigionato. L'identità personale si forgia nell'imparare a trovare di volta in volta il punto più armonico della tensione tra prossimità e distanza, appartenenza e separazione, comunità e solitudine, libertà di somigliare e libertà di differire rispetto a chi, di volta in volta, rappresenta un riferimento autorevole; Lungo questo confine mobile ogni persona è chiamata a incarnare il dono originale ricevuto elaborandolo creativamente e ricomunicandolo liberamente ad altri ... Nell'accogliere la solitudine intima, che tende come un arco la nostra libertà, giungiamo a noi stessi e abbiamo la facoltà grazie a cui il nostro essere diviene interamente bene per gli altri. Per questo la solitudine non è il contrario della comunità; semmai entrambe hanno i loro contrari nell'isolamento, nell'egocentrismo narcisistico, nel vivere senza ricerca, nella violenza. Pertanto, se una comunità data nega alla persona il suo diritto alla solitudine, commette uno stupro spirituale, desertifica una fonte fondamentale di senso, di identità, di libertà, di amore (Roberto Mancini, *L'uomo e la comunità*, Qiqajon, Bose 2004, pp. 127-128.131).